

Imprese

Se il telefonino si trasforma in una carta di credito

Nfc (Near field communications) internet e sms. Tre tecnologie si contendono il cellulare per trasformarlo nello strumento ideale per i pagamenti in mobilità. Ecco lo stato dell'arte.

Alessandro Longo, pag. 40

TECNOLOGIA NFC

Il borsellino salta dentro il cellulare

**Secondo Gartner sarà l'anno dei pagamenti mobili
Sempre più dispositivi applicano la tecnologia
che utilizza il telefonino come una carta di credito**

di **Alessandro Longo**

Si sta arricchendo il paniere di innovazioni che aziende ed esercenti possono usare per vendere prodotti via cellulare. Stanno per arrivare novità sia per i pagamenti mobili di prossimità (contactless) sia per quelli a distanza (via sms o internet).

Il contactless usa la tecnologia Nfc (Near field communications) ed è sperimentato ora da Atm e Telecom Italia per i trasporti pubblici milanesi. È vicino però al lancio commerciale: «L'obiettivo è farlo a Natale - annuncia a Nòva24 Marco Pavanello, direttore marketing e sviluppo innovazione per Atm -. La sperimentazione è andata molto bene. Utilizzano regolarmente l'Nfc 90 delle 100 persone che aderiscono alla sperimentazione; in autunno le porteremo a 400». Il servizio permette gratis all'utente di integrare nel cellulare (nel chip Nfc, appunto) i dati del suo abbonamento ai trasporti pubblici. Basta avvicinarlo a una macchina convalidatrice per entrare in metro o sui tram.

narlo a una macchina convalidatrice per entrare in metro o sui tram.

C'è un vantaggio per l'azienda: «Ricorrendo all'Nfc risparmiamo sui costi per distribuire gli abbonamenti rispetto alle normali rivendite». Il limite è che sono ancora poco comuni i cellulari dotati di Nfc, ma Atm confida che i produttori accelereranno in tal senso. L'azienda dei trasporti milanese userà l'Nfc anche per dare servizi di infomobilità: «Affiggeremo tag (etichette elettroniche, come simboli stampati) nella metro. Se l'utente vi avvicina il cellulare visualizzerà informazioni su dove si trova e come raggiungere certi posti».

A settembre arriverà invece un'applicazione Banca Sella (sviluppata con Replay) che mescola il commercio mobile prossimale e quello a distanza. E lo fa in modo inedito. «Si chiamerà UP, gratis per cellulari Android e iPhone. Permetterà di comprare prodotti tramite Qrcode o di scambiare soldi tra cellulari, per esempio per pagare un taxi», dice Enrico Susta, responsabile Sistemi di Pagamento del Gruppo Banca Sella. L'utente fotografa

con il cellulare un codice (Qrcode) esposto dall' esercente. Lo può vedere anche dalla vetrina, magari quando il negozio è chiuso. L'applicazione addebita il costo sulla carta di credito (di qualsiasi banca). Il prodotto arriva quindi a casa o può essere ritirato nel negozio. Per pagare un altro utente, il Qrcode da fotografare è invece sul cellulare di quest'ultimo. L'utente (il tassista, nell'esempio) dovrà scrivere il prezzo da pagare, su UP, che genererà quindi il Qrcode. «Al momento del lancio, il servizio sarà presso tutti gli esercenti (qualche migliaio) che oggi utilizzano Banca Sella per il loro sito di e-commerce» annuncia Susta.

Evolgono anche i sistemi di pagamento a distanza. Buongiorno ha lanciato Cashlog, soluzione che consente di comprare su internet tramite il proprio credito telefonico (prepagato o in bolletta, massimo 15 euro). L'utente va sul sito e inserisce il proprio numero di telefono. Tra i siti che accettano questo tipo di pagamento, ce ne sono per il gioco e per il dating online.

Permette di comprare con il credito telefonico anche la piattaforma Mobile Pay, che ha dietro un ecosistema molto ampio. L'hanno creata infatti Tim, Vodafone, Wind, 3 Italia, Fastweb e Poste Mobile (con Replay e Engineering) e la prossima settimana arriveranno i primi servizi che l'adottano. Sono del Sole24Ore, del Messaggero (vendita contenuti editoriali su internet), di Guida di Roma e un sito d'incontri del Gruppo De Agostini. Tra i futuri aderenti è previsto anche Microsoft, che venderà giochi e software in questo modo. Come si vede, le alternative si moltiplicano e irrobustiscono, e le aziende dimostrano di apprezzarle. I pagamenti mobili rendono più facile comprare e, spesso, più economico vendere. Finora si sono diffusi poco perché le tecnologie abilitanti sono ancora poco comuni e perché l'ecosistema degli attori (operatori, banche, esercenti) ha faticato ad accordarsi. Ma sono problemi che cominciano a svanire.

* LA PAROLA CHIAVE

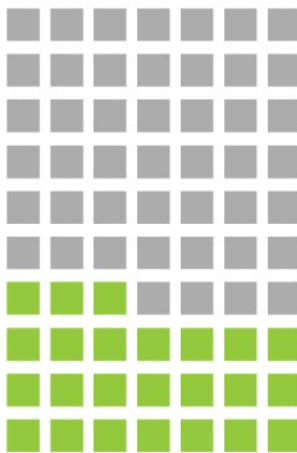
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nfc (Near field communication)

È una tecnologia basata su Rfid (Radio frequency identification) e permette una comunicazione bidirezionale tra due dispositivi, via onde radio (13,6 MHz) a corto raggio (fino a 10 centimetri). C'è una trasmissione di dati (a 106-424 Kbps) tra i due dispositivi, per vari utilizzi. Per esempio per scambiare informazioni di pagamento tra cellulari dotati di chip Nfc e un lettore contactless, quindi comprare beni o servizi come con una carta di credito. Altri utilizzi sono il ticketing e controllo di accesso: il chip contiene dati personali dell'utente per entrare in alcuni posti. Lo scambio d'informazioni può riguardare in realtà anche dati medici e quindi l'Nfc può servire anche al tele-monitoraggio dei valori di un paziente.

IN QUATTRO ANNI IL GIRO D'AFFARI TRIPLICA

2011



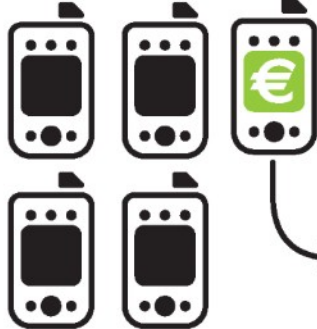
240 mld \$

Il giro d'affari. Secondo Juniper Research il business mondiale delle transazioni mobili (cellulare, pos) ammonta a 240 miliardi di dollari.



Cosa è. La tecnologia Nfc (Near field communications) si integra in forma di chip nel cellulare, nella sim o nella memory card.

2013



La tecnologia. Secondo le proiezioni Juniper per un telefonino smartphone su cinque monterà al suo interno la tecnologia Nfc. Ma altri analisti prevedono che questo rapporto potrebbe aumentare.



Come funziona. Sull'apparato ricevente (lettore), l'esercente scrive l'importo da pagare. L'utente avvicina il cellulare abilitato Nfc al pos.

2014



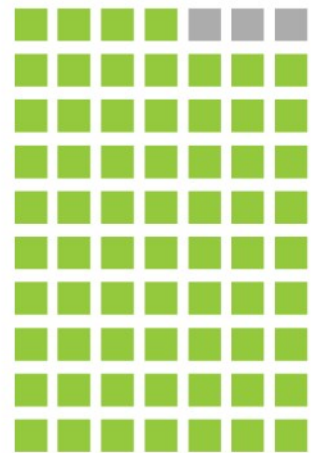
50 mld \$

Le transazioni Nfc. Tra tre anni il giro d'affari, ovvero le transazioni veicolate solo da questa tecnologia varranno 50 miliardi di dollari. Secondo Google - si legge su Gplu.com - il 50% dei cellulari nel 2014 monterà etichette Rfid.



La trasmissione. Avviene lo scambio di informazioni, via onde radio. Il cellulare comunica i dati di pagamento e altre informazioni.

2015



670 mld \$

Boom. In quattro anni il giro d'affari che transiterà attraverso i dispositivi mobili complessivamente potrebbe triplicare.



Transazione avvenuta. La comunicazione è avvenuta via onde radio senza necessità di codici a barre o banda magnetica.

COSÌ IN ITALIA

ATM

Accesso a metro e bus con il telefonino



01 AL TORNELLO. Via Nfc i cellulari possono comunicare anche i dati di un abbonamento per entrare in cancelli aziendali o accedere alla metro.

02 ATM-TELECOM ITALIA. Nel caso della metro milanese, l'utente entra in uno speciale menu della propria sim per caricare l'abbonamento.

03 COME FUNZIONA. L'utente avvicina il cellulare (anche spento) a una macchina convalidatrice, che riceverà i dati e darà accesso.

Ad oggi il solo servizio Nfc disponibile è Atm Mobile Pass (sperimentazione Atm-Telecom Italia su 100 clienti e lancio commerciale previsto per Natale). Cellulari Samsung dotati di Nfc conservano i dati dell'abbonamento Atm dell'utente, per entrare in metro e salire su tram, autobus e filobus. Il servizio funziona con le macchine convalidatrici già installate da Atm per le card contactless. È come se l'utente incorporasse una card contactless dell'abbonamento all'interno del proprio cellulare.

BANCA SELLA

Una foto alla vetrina e l'oggetto arriva a casa



01 QR CODE. L'utente scarica l'applicazione per cellulare e si registra inserendo la propria carta di credito, emessa da qualsiasi banca.

02 COME FUNZIONA. Fotografa il Qrcode esposto dall'esercente (su un volantino, su un manifesto pubblicitario, in tv eccetera).

03 LA CONSEGNA. L'utente inserisce il pin e così l'esercente fa l'addebito sulla carta. Il prodotto arriva a casa via corriere.

Banca Sella ha sviluppato, con Replay, un'applicazione smartphone (iPhone, Android) che sarà lanciata a settembre (dopo una sperimentazione su 4 mila clienti). Si chiama UP e consentirà di comprare beni e servizi da qualche migliaio di esercenti in Italia. L'utente scatta una foto a un Qrcode esposto dall'esercente e l'applicazione compra l'oggetto corrispondente, con addebito su carta di credito. Riceve il prodotto con le modalità indicate dall'esercente nel Qrcode (a casa via corriere o con ritiro presso il negozio).

BEMOOV.IT

Pagamenti senza fili con un semplice sms



01 L'ATTIVAZIONE. L'utente si registra sul sito del servizio (per esempio Bemoov.it) e associa il proprio numero di cellulare alla carta di credito.

02 LA SCELTA. L'utente sceglie il servizio o l'esercente abilitato. Ad esempio parcheggi in alcune città, skipass e prodotti vari.

03 L'SMS. L'utente paga via sms o con un clic su una specifica applicazione, al momento dell'acquisto (quando arriva il corriere o ottiene il parcheggio).

Pagamenti mobili disponibili come servizi commerciali oggi in Italia sono solo quelli "remoti", cioè da fare a distanza: via sms o connessione internet (fatturato di 200 milioni di euro nel 2010, secondo il Politecnico di Milano). Esempio principale è la piattaforma Bemoov, che somma servizi di 750 esercenti. Si paga con carta di credito associata a una sim. A breve debutterà anche la piattaforma M-Pay di Tim, Vodafone, [Wing](#), 3 Italia, Poste Mobile e Fastweb, per comprare via internet con il credito telefonico abbinato a una sim.